

Processo verbale n. 2 del 17.01.2018		
---	---	--

Comune di Alcamo
LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 17.01.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno diciassette del mese di gennaio alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica d'urgenza, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n.1603 del 11/01/2018 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 18,45 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	-	SI	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	-	SI	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	-	SI
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	-	SI
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	-	SI	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 7

Si dà atto della presenza in aula degli Ass.ri: Russo e Di Giovanni per la Giunta comunale e del dirigente Parrino.

Alle ore 19,15 il Presidente dr. Baldassare Mancuso assistito dal Segretario Generale dr. Vito Antonio Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Calandrino, Cusumano e Ferrara.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n.4 del 17/01/2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente a questo punto dà la parola ai consiglieri per le comunicazioni.

Consigliere Calandrino: Grazie Presidente buonasera a tutti, Assessore, colleghi Consiglieri. Allora io vorrei fare una comunicazione che il Collegio dei Gesuiti, noi andiamo spesso al sabato sera, sabato notte, la domenica mattina, è sempre al buio, tutta la notte, dopo la mezzanotte è sempre al buio quasi, e viene anche male a pulire la sotto, perché ci sono troppe cose da pulire e viene sempre male anche a farlo e diverse volte si fanno anche con la luce della macchina stessa per pulire là sotto. Poi un'altra comunicazione dovevo fare, che domenica mattina è successo qualcosa anche di grave perché i panificatori che sono state solo 2 ad Alcamo e per il fabbisogno di Alcamo, penso che sono pochi due soli i panificatori a fare il pane, che a Santa Lucia c'era il panificio Lombardo e è successo qualcosa di grave che hanno chiamato pure la polizia. Cioè se è possibile non so quanti saranno i panificatori ad Alcamo che vogliono partecipare a fare il pane la domenica, magari se sono sette, fare quattro e tre, perché due penso che saranno pochi. Poi un'altra cosa che volevo dire, ci sono tante persone che mi hanno chiesto per quanto riguarda i supermercati. Mi dicono quelli che lavorano nei supermercati che ci hanno ogni settimana 4 ore solo di essere liberi, 4 ore sole a settimana; ma perché non si può fare una turnazione come si sta facendo per i panifici? oppure addirittura la chiusura, perché se io devo andare a fare la spesa ci posso andare anche il sabato, ci posso andare tutti gli altri giorni, non è che ci devo andare per forza la domenica, grazie Presidente.

Consigliere Melodia: Grazie Presidente e buonasera a tutti. No io non volevo fare una comunicazione ma volevo chiedere un chiarimento rispetto appunto a quanto detto dal Consigliere Calandrino, quando fa riferimento a "noi andiamo a pulire" cioè noi chi? noi consiglieri, noi in quanto cittadini? non capisco a chi si riferisce quando dice noi andiamo a pulire il Collegio dei Gesuiti, quindi se poteva chiarire questo aspetto, grazie. **Presidente:** Grazie consigliere Melodia, penso si riferisse alla società di gestione della raccolta rifiuti.

Consigliere Pitò: La terza puntata della vicenda fornaci, è un impegno che ho preso e debbo

portarlo avanti, il libro parla con noi anche se è un libro di diversi anni fa, parlo per noi. Un minuto mi prendo e sto nel tempo, scusate un minuto soltanto. “Purtroppo le incongruenze andavano presentandosi con disarmante ciclicità, tanto che giungendo sul luogo per l’inizio della missione nel 2005, trovammo stupefatti una platea semicircolare costruita in cemento su basamento in opera a secco di circa 80 metri quadri con una delle pareti che aggettava solo due metri dalla fornace. Appurai poi che si trattava di una sorta di atto dovuto, connesso agli accordi formali tra la municipalità di Alcamo e la ditta di lottizzazione, ove parte della sua superficie areale prevista per la costruzione di villini, doveva essere concessa con destinazione di un settore adibito a pubblica utilità, una encomiabile forma di rispetto delle aspettative e delle norme di urbanistica sociale ma ancora mi chiedo cosa ci fa un Odeon in quel luogo per attività culturali tipo concerti, rappresentazioni, manifestazioni a soli 20 metri dalla linea ferrata? possibile che nessuno (qui sta parlando con noi questo libro) possibile che nessuno abbia mai pensato a una variazione del Piano regolatore del luogo, stante il fatto che l’area archeologica era stata individuata da oltre tre anni e che colà si svolgevano un’attività di ricerca concordata in via formale ed amministrativa mediante convenzione fra l’università di Bologna, l’assessorato ai beni culturali - Soprintendenza di Trapani”. Questa è la pagina che ho letto dal capitolo: Sotto il segno del caos del libro del professore Giorgetti, sulle fornaci romane. Era la terza puntata, continuerò fino a quando ne avrò voglia, qui siamo nel 2006-2007, dopodiché l’oblio totale.

Alle ore 19,30 entra in aula il Cons. Calamia

Presenti 20

Presidente: Passiamo al punto successivo all’ordine del giorno in cui mi è pervenuta una nota da parte del dirigente del dell’ufficio proponente della proposta di delibera. Oggetto: Proposta di deliberazione per regolamento raccolta differenziata. Si ritira la proposta di deliberazione in oggetto alla luce della tabella di cui all’articolo 7 della bozza di regolamento, trasmessa poche ore fa dall’istruttore. La scrivente ha la necessità di approfondire il contenuto e pertanto al momento, il parere tecnico non può intendersi confermato. Quindi, mancante di parere tecnico, la proposta viene ritirata dall’ufficio, non si procederà alla discussione sul punto 2 e passiamo direttamente all’apertura del punto 3 “Approvazione regolamento comunale orti urbani”.

Il punto è ritirato quindi non c’è discussione sul punto, il punto infatti viene ritirato, però intanto è stato calendarizzato e ora viene ritirato, il parere viene a mancare adesso, viene ritirato adesso, era completo dei pareri e viene ritirato dall’ufficio proponente. E’ nella facoltà, poi c’è il Segretario Generale, mi può confermare o meno se questa prassi è corretta? presumo di sì Segretario, è corretto il ritiro da parte dell’ufficio del punto, è giusto?

Segretario Generale: Se viene ritirato il parere tecnico su un atto, l’atto non si può più discutere, nemmeno incardinare non c’è più il parere. C’è il parere del dirigente che ha ritirato il parere favorevole, adesso l’ha ritirato, spiegando perché, l’ha letto il Presidente, se vuole gliele fornisco copia, è arrivata una tabella adesso, oggi pomeriggio, e ha la necessità di approfondire e a questo punto, fino al completamento dell’approfondimento, dice, non posso confermare il parere favorevole.

Presidente: Quindi il punto 2 viene ritirato e passiamo direttamente alla trattazione del punto 3 all’ordine del giorno: Approvazione del Regolamento comunale orti urbani. La proposta deliberativa ha avuto parere favorevole dei Revisori, parere favorevole della quarta Commissione e sono stati presentati pure degli emendamenti che vi ho girato via mail. Sugli

emendamenti è stato anche espresso parere, sia tecnico che contabile, sono entrambi favorevoli, sì. Per l'illustrazione inviterei l'ufficio proponente a introdurre l'argomento.

Ing. Parrino: Buonasera il regolamento riguarda gli orti urbani; gli orti urbani sono degli appezzamenti di terreno di proprietà del Comune destinati a finalità sociali educative e ricreative e alla coltivazione di piante da frutto e vengono messi a disposizione dall'amministrazione comunale a favore dei cittadini che ne faranno richiesta e che vogliono svolgere tale attività per conseguire i seguenti obiettivi: introdurre elementi di arredo nel sistema parco, costituire una sorta di presidio delle aree stesse che talvolta, essendo delle piccole aree frammezzate, sono abbandonate, favorire attività all'aria aperta, contrastare fenomeni debilitazione psico-fisica, di disgregazione e di disagio, promuovere l'educazione ambientale, rivolta soprattutto alla pratica agricola che oggi è in parte abbandonata, in particolar modo anche rivolta questa ai bambini, orientare le colture verso buone pratiche agricole, promuovere la cultura dei prodotti locali dell'alimentazione tradizionale delle varietà tipiche di determinati prodotti e consentire anche un'integrazione al reddito per le famiglie che ne hanno bisogno e che, in questo modo, possono procurarsi taluni prodotti senza acquistarli. I lotti di terreno avranno una superficie che va dai 50 ai 200 metri quadrati e saranno assegnati ai cittadini che ne faranno domanda sulla base del presente regolamento quindi i lotti saranno assegnati sulla base del presente regolamento che prevede tutta una serie di criteri, gli aventi diritto sono i cittadini residenti nel Comune di Alcamo che siano in grado di provvedere direttamente, o anche con l'aiuto di un componente del nucleo familiare, alla coltivazione dell'orto stesso; costituisce titolo di preferenza un reddito inferiore, non potrà essere assegnato più di un orto a nucleo familiare e poi il Regolamento riporta, nel dettaglio, i punteggi assegnati in funzione del reddito, si va da punti dieci per un reddito fino a 6000 euro fino a due punti per un reddito superiore a 25.000 euro, altri punti vengono dati per le famiglie numerose, per le persone anziane, per gli inoccupati o cassaintegrati, non possono essere assegnatari coloro che sono già coltivatori di altri fondi, l'assegnazione è prevista in cinque anni. In questa bozza di regolamento non mi ricordo se gli emendamenti riguardano questo punto, comunque io vi sto illustrando quello che è la bozza di regolamento iniziale e con possibilità anticipata di disdetta e credo che il Regolamento riguardi proprio il rinnovo tacito. Il canone è fissato annualmente con una delibera di Giunta ed è prevista una riduzione per un reddito per i redditi inferiori. La vigilanza sulla coltivazione, sulla tenuta degli orti urbani, è data alla Polizia municipale. Esiste poi una casistica per la revoca dell'assegnazione, la manutenzione ordinaria compete all'assegnatario, mentre la manutenzione straordinaria rimane in capo al Comune di Alcamo. A titolo esemplificativo si intende per manutenzione straordinaria la sostituzione delle recinzioni e interventi sulle strutture e sugli impianti di illuminazione, manutenzione degli impianti di irrigazione ed altro, gli obblighi degli assegnatari sono quelli di curare lo spazio che gli viene assegnato, collaborare con il Comune per la gestione e vigilanza delle aree, vigilare sull'insieme degli orti, pagare il canone stabilito dal Comune, rispettare il presente regolamento e se causano dei danni, pagare i danni. Ci sono una serie di divieti, ad esempio abbandonare rifiuti dentro l'orto, modificare le strutture senza prima sentire gli uffici, affittare o dare in uso a terzi l'orto avuto in gestione, erigere manufatti, oppure utilizzare prodotti chimici o pesticidi nocivi. Questo in sintesi il contenuto del regolamento.

Presidente: Grazie ingegnere Parrino, prima di procedere con l'apertura della discussione ricordo che erano già stati presentati quattro emendamenti da parte della Commissione di cui ho fatto preparare delle copie, per chi volesse averne copia può fare riferimento qui al

banco di Presidenza, mentre sono stati presentati altri quattro emendamenti dal consigliere Pitò in corso di seduta; su questi ancora deve essere espresso il parere e farò anche su questi preparare delle altre copie per, in caso, portarle all'attenzione di chi ne avrà bisogno.

Consigliere Pitò: Ho fatto anche le copie, una per la maggioranza e una per il resto dell'opposizione. Non ho capito se questi emendamenti della Commissione, se esistono formalmente nella forma canonica o se esiste soltanto il testo coordinato. **Presidente:** La forma che ha presentato lei va pure bene come forma.

Consigliere Pitò: Dico non c'è un emendamento formalizzato in una maniera come quelli che ho fatto io praticamente va bene anche così? siccome è uno dei motivi per cui l'altra volta ci siamo fermati, perché erano redatti in questa forma. Va bene comunque non ha importanza, va bene andiamo avanti, al terzo intanto li spiego, li motivo, intanto al terzo tentativo riusciamo a trattare un regolamento, perché questo è il terzo tentativo. Un primo emendamento dà semplicemente un indirizzo nell'individuazione delle aree e siccome mi sono accorto che in alcuni casi posso anche fare i nomi concreti perché tanto sono aree pubbliche e sono aree comunali e io mi sono accorto che per esempio nel piano lottizzazione Oliveri & C. c'è un'area ceduta al Comune e viene usata per orti urbani in maniera, visto che il Comune non la sta usando, qualcuno la sta usando. Nel piano di lottizzazione Polizzi Michele e Cleofe c'è una grande area enorme che addirittura è recintata e qualcuno la sta usando ed è un'area pubblica comunale, per cui io gradirei che partiamo da lì, visto che stiamo facendo questo facciamo gli orti urbani su aree che sono pubbliche, così diamo anche un segnale chiaro di possesso del terreno, quindi l'emendamento è: "all'articolo 2 aggiungere in coda al seguente comma nell'individuazione delle aree da destinare a orti urbani vanno tenute in debito conto le aree cedute al Comune all'interno dei Piani di lottizzazione e attualmente non utilizzate. L'amministrazione, ove non vi siano altri motivi di opportunità, destinerà tale area ad orti urbani. E' chiaro che se ci sono altre esigenze, fanno altre cose, però preferibilmente partiamo da lì. Questo è il primo emendamento.

Presidente: C'era forse una richiesta di chiarimento su questo emendamento di cui ha appena parlato, all'articolo 2. Cedo un attimo la parola all'ingegnere così poi eventualmente esplica meglio, prego ingegnere.

Ing. Parrino: Cons. Pitò, mi scusi lei vuole destinare a orti urbani aree destinate a edilizia scolastica, a interessi comuni.

Consigliere Pitò: Io voglio destinare a orti urbani nel periodo transitorio, fino a quando il Comune fa l'intervento.

Ing. Parrino: E allora questo lo deve scrivere perché sennò è come se volessimo cambiare la destinazione d'uso dei terreni, perché se lei mi mette le aree a verde cedute, ancora non ci siamo perché il verde non è l'orto urbano, allora le aree cedute nei piani di lottizzazione da un lato rispettano gli standard urbanistici e dall'altro hanno già una loro destinazione, cioè noi non possiamo dargli un'altra destinazione.

Consigliere Pitò: Allora lo possiamo specificare perché, noi in questo momento non stiamo facendo urbanistica, quindi non cambiamo la destinazione delle aree.

Ing. Parrino: Però mi scusi, nel momento in cui noi lo cediamo per cinque anni, per cinque anni non possiamo utilizzarlo è una questione proprio di rispetto degli standard. Io concordo con lei che invece di lasciarli abbandonati è meglio utilizzarli, però in questo modo abbiamo

soggetti che poi hanno dei diritti, perché possono avere il rinnovo tacito, cioè non è così semplice che io poi dopo due anni gli dico ridammela indietro perché io ho deciso di costruirgli il parco giochi dei bambini.

Consigliere Pitò: Allora le pianificazioni comunali hanno la sua tempistica e bene che vada e con tutte le accelerazioni del mondo, tra il momento in cui per la prima volta si ha un barlume di intenzione di fare un'opera, cioè nel DUP, e quando poi si passa al bilancio, col Piano triennale e poi c'è il PEG e poi c'è il piano delle performance e poi c'è l'incarico, e poi c'è la realizzazione, c'è il tempo di dire alla ditta eventualmente anche inserito nel contratto, che quell'area che ci sta servendo per farci un'opera pubblica. Io quello che voglio evitare, che in questo momento sta accadendo, è che delle aree da standard, quindi in urbanistica sono destinate: a scuola, a verde e parcheggio, a quello che è, accade che queste non sono utilizzate. Io nelle more dell'utilizzazione delle aree per lo scopo per cui sono state lasciate al Comune, voglio evitare che o non vengano utilizzate, o si coprono di erbacce, o peggio ancora vengono utilizzate da qualcuno che non è il Comune; quindi se serve specificarlo meglio, passiamo agli altri punti, lo esplicito in qualche modo diversamente, vediamo se può passare, se no pazienza, ma adesso il discorso mi riprometto eventualmente di specificarlo meglio e vediamo, vediamo cosa viene fuori. Altro emendamento tende a chiarire una cosa che a me sembra importante: mi sono accorto che nel momento in cui si passa da un'intenzione lodevole, positiva, al momento della realizzazione accadono delle cose magari a cui non si è pensato, faccio l'esempio concreto nel momento del sorteggio degli scrutatori per le elezioni si dice: vogliamo privilegiare i disoccupati, l'intenzione è perfetta, è lodevole e condivisibile; quello che accade ed è accaduto è che una persona disoccupata sia invece inserita in un nucleo familiare con uno stipendio complessivo di 8-9000 euro al mese, non faccio una cifra al volo, perché sono successe di queste cose. E' chiaro che se facciamo la frase noi all'inoccupato diamo cinque punti - 10 punti li è, stiamo dato 10 punti a un inoccupato che fa parte di un nucleo che ha 10.000 euro di reddito, oppure all'inoccupato che il nucleo familiare non ha nessun reddito. Io quello che vorrei fare con questo emendamento è: il punto f) dove si dice: inoccupato dieci punti, lo riduco, quindi l'emendamento è che da dieci si passa a 5 punti, l'inoccupato e basta, aggiungendo invece un punto che dice: inoccupato, cassaintegrato facente parte del nucleo familiare in cui nessuna persona è occupata, in questo caso 20 punti, cosa significa? che l'inoccupato che fa parte di un nucleo familiare dove nessuno è occupato ha un punteggio talmente alto che salta al primo posto in graduatoria, questa è un'intenzione mia, dopodiché se la condividete la possiamo votare, altrimenti pazienza anche qui. Un altro emendamento riguarda la discendenza ereditaria mi viene di chiamarla, nel senso che è previsto che, nell'articolo 5, comma 5, il coniuge che abbia, nel tempo, condiviso eccetera, io volevo estenderlo nel senso che gli eredi che abbiano nel tempo condiviso, ciò significa che se c'è per esempio un genitore, magari da solo, che muore e magari il figlio lo vuole portare avanti, per come era scritto non si poteva, perché si passava dal coniuge, cioè dal marito alla moglie, dalla moglie al marito, ma non poteva passare ai figli, quindi io ho scritto agli eredi, nel senso che potrebbe essere esteso agli eredi, poi su questo punto, sull'ultimo emendamento che ho presentato, il quarto emendamento volevo.... sempre il discorso di privilegiare la persona che è disoccupata e fa parte di un nucleo..... sono previste delle riduzioni,, nel regolamento ho notato, io condivido molto l'iniziativa e credo che vada bene, nella direzione giusta, anche se ad Alcamo, diciamo, gran parte della popolazione alcamese ha un orto, quindi aver specificato che va bene per quelli che non hanno un terreno, è corretto. Si dice a un certo punto, e ripeto, il regolamento, quando si scrivono i

Regolamenti, si possono fare da parte del Consiglio dei regolamenti che mantengono molto il potere in capo al Consiglio, per cui dice la Giunta tante cose, oppure dei Regolamenti come questo che istituisce il servizio, lo fa fare, però dà grande ruolo alla Giunta, per cui l'individuazione delle aree, fissazione di tariffe, tutta una serie di altre cose stanno in capo alla Giunta, è una scelta, si poteva anche fare diversamente però, probabilmente per una migliore gestione, è meglio così, perché la Giunta può decidere le cose, anzi ci sono dei ruoli direttamente in capo all'ufficio. Quest'altra questione, quando si dice che si possono prevedere delle riduzioni, io volevo anche introdurre invece, all'articolo 6 comma 3, oltre alla riduzione del 50% del canone e la giunta fissa un tetto ISEE, io volevo introdurre, nel caso che il segretario sia d'accordo, perché probabilmente c'è un problema dell'esenzione totale, nel caso di... lo leggo prima e poi lo spiego, nell'ipotesi di conduttore inoccupato o cassa-integrato, facente parte di un nucleo familiare interamente composto da persone che non lavorano e che non ricevono prestazioni pensionistiche, è prevista l'esenzione dal pagamento, è una cosa possibile? se no riduco anche al 10% diciamo di quello che prevede la Giunta, secondo lei è possibile? esenzione totale no, facciamo una riduzione maggiore, ok, va bene. Adesso rimodulo i due emendamenti e vediamo se possono passare, intanto seguo la discussione.

Consigliere Cusumano: Buonasera e allora vorrei spiegare qualcosa che già in effetti l'ingegnere Parrino ha spiegato perfettamente, comunque io lo ripeto, per orto urbano si intende un piccolo appezzamento di terreno pubblico messo a disposizione dei cittadini singoli o associati, destinato alla coltivazione di ortaggi, piante da frutto, fiore, con l'obiettivo di valorizzare le varietà locali e farne un utilizzo di carattere ricreativo e sociale al fine di renderlo luogo di incontro, condivisione di interessi comuni e di integrazione al reddito. Gli orti urbani sono da considerarsi come un'opportunità che l'Amministrazione comunale intende offrire alle fasce più bisognose o alle associazioni che portano avanti dei progetti di utilità sociale. Preso atto che con il predetto Regolamento si è inteso definire le modalità di assegnazione e gestione delle aree destinate ai cittadini residenti in questo Comune, la quarta Commissione, dopo un attento esame, ha votato favorevolmente, ma ha ritenuto necessario proporre alcuni emendamenti precisamente i seguenti: l'articolo 3, comma 4, assegnazione dei lotti è stato emendato, disciplinando la procedura nel caso in cui l'ufficio competente debba rientrare in possesso dell'area, stabilendo che all'interessato dovrà essere inviato un avviso almeno tre mesi prima o comunque, laddove possibile, in tempo utile da consentire l'eventuale raccolto. L'articolo 4, comma 5, aventi diritto è stato emendato per consentire alle istanze pervenute fuori termine di poter essere inserite in una lista di attesa supplementare secondo gli stessi criteri adottati per stilare la graduatoria. Invece all'articolo 5, comma 2, durata dell'assegnazione è stato emendato in quanto si è ritenuto opportuno consentire il rinnovo dell'utilizzo per ulteriori cinque anni e non è quindi il rinnovo tacito, quindi ulteriori 5 anni, previa richiesta a condizione che alla conduzione dell'orto sia stata virtuosa quindi se vi è una negligenza chiaramente non va rinnovato ed infine l'articolo 6, comma 2, canone di contribuzione alle spese generali è stato emendato affinché ogni anno con delibera di Giunta si possa rivalutare la percentuale di riduzione del canone da attribuirsi in relazione all'ISEE. Quindi là era stabilito un 50 per cento fisso invece annualmente riteniamo che è meglio valutare di anno in anno. Poi invece, per quanto riguarda gli emendamenti del consigliere Pitò, per il momento non mi esprimo, ne parlo dopo, eventualmente.

Consigliere Dara: Grazie Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, ma io veramente

principalmente il mio intervento era per chiarirmi un po' le idee io, perché stiamo parlando di questa delibera di orti urbani e mi sento un po', io non essendo un tecnico, ma in tutta questa diafrasi del tecnicismo fra i vari ingegneri, come si esprime abbastanza bene l'ingegnere Pitò, la dirigente dice non è che possiamo cambiare la destinazione d'uso e mi sembra un problema tecnico. Allora prima di affrontare e approfondire il regolamento abbiamo una planimetria dove sono questi lotti da assegnare, da destinare sul territorio comunale, che direttamente, a mio avviso, stiamo parlando di aria fritta, perché se parliamo di terre incolte, non solo quelle del patrimonio comunale, anche quelle dei privati sono incolte, senza fare tutte queste graduatorie, tutti i questi punteggi, perché ad oggi in agricoltura abbiamo tutti i terreni in stato di abbandono. Allora se era possibile avere quantomeno una planimetria, la collocazione di che cosa stiamo parlando, perché diversamente io non sono in condizione di esprimere un mio parere se positivo o negativo. Grazie.

Consigliere Sucameli: Presidente buonasera, buonasera alla Giunta presente, ai Consiglieri e dirigenti. Ovviamente ho ascoltato intanto le spiegazioni del Consigliere Cusumano e ovviamente mi ha anticipato sull'argomento il Consigliere Dara, non fosse altro perché ovviamente dedito anche a questo tipo di attività, essendo, insomma, avere l'arte nelle mani per quanto riguarda proprio la preparazione anche di un'eventuale regolamento, visto che, chi meglio di lui, essendo figlio di imprenditore agricolo, può dare il suo contributo. E ovviamente quello che esso ha detto che non è, io ovviamente aggiungo anche altro, perché ovviamente cinque pagine di regolamento, credo che dovrebbe essere..... manca qualcosa. Oltre ovviamente a quello che ha detto proprio il consigliere Dara, dove eventualmente, i terreni dove sono, perché è importante sapere, credo che il Consiglio comunale debba sapere quali sono i terreni dove dovrebbero essere attivati questi orti urbani, perché credo che sia un punto molto importante che vorremmo capire. Perché qui abbiamo due necessità, uno che ovviamente se un familiare con grande difficoltà vuole iniziare un'attività familiare, non a scopo di lucro e anche lì ho i miei dubbi, perché poi all'indomani vorrei capire chi va a controllare se è a scopo di lucro oppure no, poi possibilmente ci ritroveremo gli stessi che hanno gli orti urbani, ce li ritroveremo che possibilmente venderanno le cose che hanno coltivato, e bene eventualmente mi può stare anche questa cosa, però ricordo a me stesso che abbiamo anche un problema molto serio, perché a seconda dove sorgono questi terreni, abbiamo anche un problema di approvvigionamento idrico. Quindi io credo che la Giunta lungimirante sempre come è stata in questi anni, credo che abbia previsto che non sia un atterraggio sul Sole notturno, perché se non ricordo male un atterraggio notturno sul Sole, non può avvenire, quindi se tanto mi dà tanto, vorrei capire intanto dove sono questi famosi terreni, dopodiché se vicino c'è la possibilità di avere approvvigionamento idrico, questa cosa la dovremmo anche capire a seconda dove si trova il terreno e se uno già non ha la possibilità di comprarsi il pane, figurati se deve comprare l'acqua per innaffiare. In più c'è il problema del canone che non abbiamo capito, credo tutti, perché in questo Regolamento nessuno ne parla e nemmeno la dirigente ha detto ovviamente spiegando che ci sia il canone, che poi sarà demandato ovviamente alla Giunta, dico tutte queste cose, caro Presidente, sarebbe il caso che lo chiarissimo adesso, perché andare a fare un regolamento scarno e privo di alcuni argomenti, facciamo quella famosa barzelletta dei carabinieri che volevano fare l'atterraggio, la spedizione sul sole e atterrare di notte, quindi io evito di avvicinarmi al sole perché sono più orso rispetto a tutto, però dico gradirei che queste cose ne cominciassimo a parlare adesso, perché se ne parliamo poi dopo credo, anche perché viene tutto demandato alla Giunta, quindi perciò noi facciamo un regolamento nel senso che

lo andiamo a votare perché io non l'ho steso questo regolamento perché non partecipo alle sedute della quarta commissione e non me lo fate dire il perché, perché è molto serio il mio perché, e lo dirò possibilmente in altre sedi, il consigliere Pitò fa i suoi emendamenti, ma mancano delle pezze d'appoggio, caro Presidente, che per noi sono essenziali nel dibattito, di una stesura di un regolamento perché dico, si potrebbe anche chiudere con 2-3 punti, questo non è un problema il regolamento, ma chiedo che ci siano delle cose che noi, caro Consigliere Dara, vorremmo anche sapere, dove sono ubicati i terreni, se vicino hanno l'approvvigionamento idrico e tariffe quali sono, perché a questo punto se uno va a pagare le tariffe, la benzina per andare a farsi l'orto che si trova a 10 chilometri da Alcamo, comprare l'acqua, uno che possibilmente ha difficoltà economiche, credo che gli costerà di più di andarselo a comprare. Ovviamente egregio Presidente, mi riservo di intervenire qualora ovviamente queste risposte mi siano date, perché altrimenti credo che non abbia senso, come al solito, che uno dice, insomma, le cose e poi diventano aria fritta, il che diventa un po' anche un giramento di testa, d'accordo.

Consigliere Messina: Grazie signor Presidente, Assessori, colleghi, io normalmente ragiono in una maniera molto semplice e chi lavora in Commissione, praticamente c'è un rispetto, perciò praticamente mi pare che normalmente io la penso che il rispetto che è tra colleghi, chi lavora in Commissione sa meglio di me che ci lavoro di meno, per l'oggetto. Però qualche dubbio caro Presidente mi sorge, cioè noi stiamo andando a votare un regolamento consiliare ma questo Consiglio comunale è giusto che sappia quanti appezzamenti di terreno abbiamo, dove sono, cioè ma per carità io voglio lo voglio votare che è importantissimo questo passaggio che sta facendo l'Amministrazione e questo Consiglio comunale, però è giusto e doveroso vorrei capire cosa stiamo votando, quanti son, se sono terreni confiscati alla mafia, se sono terreni del Comune, dove sono ubicati, questi emendamenti come si stanno facendo, perché qua si parla di eredi, perché eredi in che senso? fino ai figli, perché non è che si può dire fino ai nipoti, ai cugini e compagnia bella, perché non ha senso. Perciò voglio dire io lo voglio votare questa cosa, ma attenzione, se qualcuno ci integra a questo Consiglio comunale che cosa stiamo votando, mi farebbe una cortesia, perché sinceramente non sono assolutamente, come si dice non ho la percezione di quello che devo andare a votare, grazie.

Consigliere Puma: Sì, salve Presidente, buona sera a tutti, l'argomento degli orti urbani in realtà mi è molto caro, perché in campagna elettorale fu uno degli argomenti che ho voluto approfondire personalmente. In realtà l'ingegnere Parrino ha anche meglio esplicitato quelle che sono le finalità, di quanto noi avessimo fatto nel nostro stesso programma elettorale, perché noi nel nostro programma elettorale riassumiamo dicendo che hanno lo scopo di recuperare aree altrimenti inutilizzate e abbandonate rendendole ordinate e produttive, primi fra tutti i beni e gli appezzamenti confiscati alla mafia. Nell'articolo 1 l'ingegnere Parrino fa un elenco delle finalità che riguardano questo Regolamento e devo dire che è abbastanza dettagliata. Quindi se vogliamo guardare un attimino questo regolamento con un occhio propositivo non ci vedo proprio nulla da poter contestare nella finalità di questo regolamento, contrariamente a quanto detto da qualche altro collega, perché lo scopo è quello proprio di aumentare la socializzazione e di permettere che i pensionati possano dedicare il loro tempo, possano continuare a sentirsi utili per se stessi, per la loro famiglia, per la società. Di permettere che le scuole possano portare intere classi di bambini a zappare la terra, a riprendere contatto col territorio, col terreno, a capire che produrre da sé gli ortaggi non può far altro che portare del benessere per la propria alimentazione e la propria

vita. Quindi mi sembra paradossale voler vedere del negativo in un Regolamento che altro non può fare che portare bene, però dico poi sono punti di vista. Vorrei fare alcune osservazioni, una è assolutamente negativa, mi riallaccio al regolamento che non abbiamo potuto trattare ma comunque è una costante in tutti i regolamenti. In quasi tutti i regolamenti noto un livello di distrazione elevato, qua proprio nell'AIR che io ormai ho il piacere di leggere in qualsiasi regolamento arrivi in Consiglio, si dice addirittura che per questo Regolamento non è stata svolta una consultazione pubblica del testo sul provvedimento. Questo Regolamento come anche quello sugli orti sulla raccolta differenziata è passato dal sito on line del Comune e si è chiesto agli utenti di potersi esprimere, volendo andare oltre io volevo chiedere al dirigente, intanto, da quanto tempo ha cominciato a trattare con gli uffici questo Regolamento perché mi pare fosse all'interno degli obiettivi che gli uffici dovevano raggiungere a fine anno, quindi volevo capire quanto tempo, se è possibile, ci avete impiegato nella elaborazione poi sì ho ascoltato gli emendamenti del consigliere Pitò e devo dire che per molti ne condivido l'obiettivo e mi chiedevo, quando lui parla dell'articolo 2 dove l'ingegnere Parrino dice, ma se poi lo cedo per cinque anni, come posso richiederlo indietro se mi serve dopo 2-3 anni. Io non so se ho capito male ma mi pare che a questa domanda può rispondere l'articolo 3 comma 4, che dice che l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di rientrare in possesso dell'appezzamento qualora è necessario; noi ci siamo permessi di emendare questo comma perché abbiamo pensato: non è corretto da parte del Comune richiedere il terreno tre mesi prima, quando che magari, per una specifica tipologia di raccolta, di coltura, servono cinque mesi per poi vedere i frutti del proprio lavoro e quindi abbiamo esteso comunque un tempo utile per effettuare il primo raccolto. Mi trovo d'accordo, ora magari ne discutiamo ancora sul discorso degli eredi, invece del singolo coniuge dell'articolo 5, ci sono delle perplessità che io non ho inserito nel Regolamento ma vorrei che fossero chiarite dal dirigente che riguardano, per esempio, la recinzione dei lotti, quindi la manutenzione straordinaria, e poi l'assicurazione, la parte dell'assicurazione, un po' mi sono fatta la domanda perché abbiamo un po' spulciato il Regolamento del Comune di Bologna che fa orti urbani, Bologna, evidentemente molto più evoluto di noi, fa orti urbani dal lontano 80, addirittura si è permesso di modificare il regolamento estendendo l'età con cui uno viene agevolato, come priorità, da 60 a 65 anni, perché capisce che più uno è vecchio più ha bisogno di stimoli e di sentirsi utile nella società e di impegnarsi, magari anche nel coltivare un pezzo di terra e Bologna è talmente evoluto che dice: te lo do per tre anni, adesso ti faccio estendere il rinnovo per altre tre volte da tre anni, quindi significa nove anni, io ho avuto contatto con questa realtà gli orti urbani per esempio per l'esperienza di Palermo e vi devo dire che, sì Palermo sono più condomini, qua magari ad Alcamo ci sono più persone che hanno il proprio giardinetto, però il concetto è quello, anche ad Alcamo a chi sta in condominio, che non ha una un pezzettino di terreno, è un libero professionista e potrebbe voler coltivare l'hobby del giardinaggio e non lo può fare perché non consentirlo. Andando avanti non ritengo necessaria la planimetria delle zone cioè qua si dice che il Comune, se ha dei terreni di proprietà comunale o comunque in possesso e che non li sfrutta diversamente, li metta a disposizione per istituire gli orti urbani. Allora si va bene, sarebbe grandioso, in effetti Bologna, se andiamo sul sito del Comune di Bologna, ci sono le planimetrie dei lotti, ogni lotto viene identificato con un nome e io entrando sul sito posso scegliere per quale lotto partecipare, quindi per quel fare la richiesta e magari vado a scegliere il lotto che è più vicino al mio immobile, però voglio dire, in questo momento per esempio, in quarta Commissione che l'ha detto lui stesso non frequentare dallo scorso luglio il Consigliere Sucameli e ci siamo

ad esempio preoccupati di ricercare un'area per fare l'area sosta camper e lì abbiamo chiesto all'urbanistica di procurarci degli appezzamenti di terreno in possesso comunale, che non fossero inferiori a 500 metri quadri, dai 500 ai mille metri quadri e ce ne sono diversi. Ora non lo capisco, ci può tornare utile avere la planimetria, ma non serve dire il Comune non si sa che cosa ha. C'è sul sito del Comune una lista di beni di terreni confiscati alla mafia che è abbastanza dettagliata, poi se è pigrizia nostra andarlo a cercare è un altro discorso. Io quando mi interessava l'argomento, me la sono andata a cercare, l'ho trovata, ripeto se però gli uffici ci vogliono venire incontro, aiutandoci in questo, ce la producono e la alleghiamo, anche se allegarlo mi sembra anche stupido perché comunque è in continua trasformazione e divenire, quindi a che serve allegarlo. Per il discorso di demandare alla Giunta molti interventi, sì, su questo condivido, in effetti non l'ho attenzionato molto, diciamo, se ritenete che molti interventi, nel momento in cui accettiamo e votiamo il Regolamento e volete farli passare in Consiglio, che ne so, la definizione della tariffa, l'assegnazione, la tipologia, per me va più che bene. In merito alla graduatoria volevo dire qualcosa, noi abbiamo proposto un emendamento all'articolo 4, comma 5, perché? nella logica del voler agevolare il disagio ci sembrava avere poco senso che, chi arrivasse tardi, quindi a chiusura del bando fosse inserito in coda alla graduatoria con la sola priorità di ordine cronologico di presentazione della domanda. Ci siamo detti magari questo bando, come tanti altri non verrà pubblicizzato come si deve, magari molte persone disagiate non frequentano il sito del Comune, magari molti non verranno a sapere di questa opportunità. Quindi perché se arrivo tardi, si chiude il bando, tra i due disagiati che escono fuori dalla graduatoria il primo che arriva bene alloggia, non abbiamo ritenuto idoneo questo trattamento e abbiamo chiesto che gli stessi parametri di disagio manifestati al comma 3, fossero rispettati anche a chiusura graduatoria. Quindi le priorità all'uscita della graduatoria, quindi in coda, si mantengono considerando il comma 3. Certo sarebbe ottimale avere un terreno come quelli confiscati in cui ci sia un pozzo e quindi uno si piglia il suo appezzamento di terreno e ha pure l'acqua. Io penso che sia corretto e penso che il bando sarà fatto in questo senso, anche se non ci siamo confrontati con il dirigente fare una differenziazione delle tipologie di offerte, cioè se ti prendi questo appezzamento in questo orto, in questo appezzamento di terreno che ha la recinzione e ha l'acqua ti incide per x euro, se te ne do uno disagiato che non ha la recinzione e allora quello varrà molto meno perché hai comunque più rischio che ti vengano a rubare l'insalata dell'orto, e comunque vorrei una risposta sul discorso della recinzione, cioè la l'intenzione qual è? di dare disponibilità per realizzare orti anche in terreni che non sono recintati o di provvedere alla recinzione o a questo non si è pensato o come si è pensato? per il momento concludo.

Consigliere Pitò: A chiarimento dei due emendamenti che erano stati in discussione la parte in cui prevedeva l'esenzione l'ho rimodulata in questo modo: è prevista una riduzione del 90% del canone annuo, qualora l'assegnatario sia inoccupato o cassa integrato, facente parte di un nucleo familiare interamente composto da persone che non lavorano e che non ricevono prestazioni pensionistiche e quindi piuttosto che l'esenzione, c'è una riduzione del 90% quindi diventa un canone simbolico. Invece per la parte dei terreni dentro il piano di lottizzazione io facevo la stessa osservazione che facevano poco fa, nel senso che è già previsto qui nell'articolo 3, comma 4, il fatto che l'Amministrazione si riserva la facoltà di rientrare in possesso, però volevo che l'ingegnere eventualmente, o lasciamo questo perché già previsto, oppure una formulazione un po' più organica, se vogliamo spiegarlo e chiarirlo bene inserendo un articolo apposito, l'ho riformulato in questo modo nell'individuazione delle aree da destinare a orti urbani vanno tenute in debito conto le aree cedute al Comune

all'interno del Piano di lottizzazione convenzionata e attualmente e provvisoriamente non utilizzato ho aggiunto queste parole: per le aree destinate a standard urbanistici, quindi scuole, verde, all'interno dell'atto amministrativo di assegnazione, verrà inserita una clausola che consenta al Comune di revocare l'assegnazione con un preavviso di tre mesi, che è lo stesso termine di prima, però si chiarisce che chi ha un terreno dentro un'area da standard, sa che esiste sto problema quindi metterà delle colture che siano stagionali e non siano colture arboree per esempio se uno pianta un albero che i frutti arrivano dopo due anni non ha senso in quest'area, ha senso invece una cultura stagionale che dà dei frutti in pochi mesi quindi questa è una cosa che potremmo inserire in questo modo perché l'obiettivo mio è quello di dare completa attuazione al possesso delle aree da standard che attualmente non sono utilizzate, quindi approfitto di quest'occasione per segnalarlo. Quindi i due emendamenti li ripresento in questo modo.

Ingegnere Parrino: Sia il Consigliere Dara che il Consigliere Sucameli che il consigliere Messana, in sintesi, hanno richiesto una delucidazione in merito all'individuazione di queste aree, il regolamento, all'articolo 2, prevede espressamente che la Giunta sulla base delle previsioni o delle compatibilità di piano regolatore generale, quindi già le aree sono individuate cioè è dato indirizzo alla Giunta per l'individuazione di queste aree che, evidentemente, dovranno essere inserite nel Piano Regolatore all'interno di quello che è il sistema agricolo ambientale. In questo momento le aree direttamente utilizzabili che, come ha detto il Presidente Puma, sono note a tutti, sono le aree agricole dei beni sequestrati alla mafia che il comune di Alcamo ha in questo momento e sono delle aree note a tutti, quindi ci sarà un elenco delle aree e nel momento in cui la Giunta individuerà quali di queste aree potranno essere destinate ad orti urbani, sarà effettuata la planimetria, individuati i lotti con le caratteristiche. Rispondo pure all'ultima domanda del consigliere Puma: è previsto e credo che sia il minimo per individuazione degli orti urbani, la recinzione dello stesso, cioè non è pensabile siccome noi parliamo di appezzamenti fra 50 fino a 500 metri quadri, insomma dobbiamo assolutamente delimitarli, alcuni in funzione di come ci vengono passati questi terreni, saranno dotati di impianti, in altri gli impianti con un progetto prima magari anche dell'assegnazione, saranno o dotati di impianti o dotati di vasca di raccolta delle acque piovane ad esempio, magari questa potrebbe essere un'educazione al risparmio idrico per cui si potrebbe raccogliere l'acqua piovana come si faceva una volta. Naturalmente la recinzione e, se del caso, se sono vicini, anche l'illuminazione e un minimo di sicurezza, le strade di accesso; è logico che il Comune dovrà intervenire, quindi solo dopo l'individuazione si seguiranno una serie di opere e si potrà intervenire. Io credo che, per quanto riguarda il tempo che mi ha chiesto il consigliere Puma, ricordavo con l'assessore che, dal momento in cui l'abbiamo mandato alla consultazione pubblica, ci lavoravamo già da un paio, da almeno tre mesi, perché ne avevamo due versioni, ne abbiamo confrontate più di una, quindi noi stimiamo circa 2-3, più 3 mesi che 2, il tempo di lavorazione di questo regolamento.

Consigliere Sucameli: Vorrei semplicemente dare il mio piccolo contributo ricordando che ovviamente quello che ha detto la Presidente della Commissione, riguardante proprio dare la possibilità anche ai bambini di poter, come dire, iniziare anche questo tipo di attività anche extrascolastica, ma credo anche durante le ore scolastiche, poi questo lo vedrà, ma nel Regolamento credo che non sia stato inserito, quindi questo emendamento che adesso presenterò alla Presidenza, appunto di aggiungere all'articolo 4 comma 6, che questi terreni possono anche essere, come dire, destinati sia alle scuole primarie e secondarie, perché

secondo me perché non è stato specificato, il Presidente forse ha avuto un lapsus, pensava che insomma era stato scritto, dico il lavoro ovviamente che loro hanno fatto come sempre egregio sulla esposizione ho ovviamente i miei dubbi sempre, perché ci sono anche dei toni che non mi garbano, però dico questo vale a poco, del resto l'importante è arrivare all'obiettivo.

Ingegnere Parrino: Consigliere mi scusi se lei legge l'articolo 4, comma 6, c'è scritto che l'ufficio comunale competente, su parere conforme della Giunta comunale, oltre a quanto stabilito nei precedenti commi, cioè le scuole se ne andrebbero a procedura comparativa, mentre se una scuola fa richiesta segue un altro iter, cioè le scuole, i centri per anziani, le associazioni, le cooperative sociali, le cooperative per disabili, seguirannoperché non hanno ISEE, cioè non potranno, a livello di requisiti cade tutto, capisce, non possono confrontarsi. C'è scritto i servizi sociali ed educativi, anzi è molto più ampio perché ci sono le scuole di primo, secondo grado, tutte le scuole, segue un altro iter, d'altra parte come potrebbe una scuola concorrere con l'ISEE, con l'età, con gli anziani, cioè deve essere un altro iter e quindi non c'entra con quello di prima è nel comma 6 praticamente.

Consigliere Sucameli: Concordo dico ne abbiamo parlato con l'ingegnere Pitò di questa cosa io dico lo specificherei, alla fine è una semplice specificazione che riguarda appunto scuole primarie e secondarie.

Presidente: Nel regolamento la dizione servizi educativi comprende tutto il sistema scolastico, già c'è scritto servizi educativi che penso la scuola è un servizio educativo quindi ricomprendere all'interno di questa tipologia.

Consigliere Pitò: Dicevo il servizio educativo è il GREST dei Salesiani o qualcosa del genere alla scuola io darei la dignità di scriverlo nel Regolamento, in questo modo i dirigenti scolastici possono cogliere al balzo questa occasione.

Consigliere Messana: Grazie signor Presidente, Assessori, colleghi, no niente io volevo capire questo Regolamento che andremo ad approvare questa sera, sentivo parlare l'ingegnere Parrino di tre mesi, entro entro tre mesi parte il tutto oppure..... perché non vorrei che è aria fritta questa, ecco questo volevo capire, perché qua si parla di strade, di illuminazione e di altro e io sinceramente mi sembra un po' troppo che questo Comune, è un impegno troppo gravoso per questo Comune, che sia chiaro perché è inutile qua girarci dietro l'angolo, io vorrei capire meglio, se noi diamo il terreno per com'è è un discorso, se noi dobbiamo andare a fare opere per andare a dare questo terreno, è aria fritta, cioè vorrei questo lo vorrei capire come cosa stiamo andando a fare, ecco perché non sono ancora, non sono, no sereno, perché non c'è niente di essere sereno, perché è sempre un discorso importante questo, per carità. Però vorrei capire meglio come dobbiamo andare a affidare questi terreni perché, se è per come sono, io penso che nel giro di pochi mesi si può fare, ma se noi parliamo di andare a fare l'illuminazione strade e quasi qualche laghetto, ma per capire, chi mi spiega bene questo concetto che ancora non ho capito, perché io vorrei capire cosa andiamo a votare questa sera, ripeto. Grazie Presidente io ho concluso grazie.

Ingegnere Parrino: Consigliere, mi scusi ci siamo capiti male il consigliere Puma aveva fatto una domanda, quanto tempo avete perso o impegnato per produrre questo Regolamento. La risposta è 3 mesi, punto.

Consigliere Messana: Ingegnere Parrino lei parlava di bonifica eventualmente di questi terreni che andiamo a dare, ho capito male o è così, me lo spiega per favore? Grazie.

Ingegnere Parrino: Si dovrà fare un'individuazione e una recinzione degli orti

Consigliere Puma: Sto presentando un subemendamento perché in effetti confrontandomi con i colleghi della minoranza non era chiaro il discorso del rinnovo, cioè la nostra intenzione era di avere l'orto per cinque anni e poi poterne richiedere il rinnovo per altri cinque anni. In realtà, da come è presentato il nostro emendamento sembra che io di volta in volta posso richiedere cinque anni, ulteriormente altri cinque anni, quindi in realtà la nostra intenzione è di chiedere una sola volta, e quindi aggiungerò all'articolo 5, comma 2, un subemendamento dove dico non è mai ammesso il rinnovo tacito ed è comunque consentito il rinnovo per una sola volta, previa apposita richiesta, perché altrimenti lo stesso individuo se lo tiene per venti, trent'anni. In questo modo c'è una rotazione degli utenti. Devo scriverlo e lo presento?

Segretario Generale: Sì lo deve formalizzare per acquisire i pareri. Consigliere Pitò, se voi mi scrivete mi sostituite la parola sistema educativo con scuole, se viene la Facoltà di Agraria è un'università e non è una scuola, se viene un centro di formazione non è una scuola, ma se lasciate sistema educativo sono ricomprese scuole, università e formazione. Le parole sono pietre, se voi con una parola scuola limitate, restringete, non ampliate. In italiano che vuol dire sistema educativo, scuola e università. Traducetemelo in italiano, stiamo approvando un regolamento non è che stiamo approvando, io ve lo dico perché è mio dovere dirvelo perché io sono qui per assistere l'organo deliberativo, per legge, sono pagato per questo. In italiano non significa nulla sistema educativo, scuole e università perché scuole e università sono già contenute nel sistema educativo, se lo sostituisco con scuole, escludono le università e i centri di formazione; io ritengo che il sistema educativo comprenda tutto, ripeto. No, no poi fate quello che volete, ma un regolamento è un regolamento che va poi applicato anche da chi non lo sta approvando.

Consigliere Puma: Volevo chiedere, se è possibile, una pausa di una decina di minuti per discutere degli emendamenti.

Presidente: Allora Consigliere Puma, intanto il subemendamento lo deve presentare altrimenti chiudendo la discussione poi non è più presentabile, io non ho più nessuno iscritto a parlare quindi penso che gli argomenti si sono chiariti. Voglio capire dall'Aula se c'è bisogno di maggior tempo per presentare altri emendamenti o posso chiudere la discussione, quindi attendo la formalizzazione del subemendamento dopodiché la discussione è chiusa e passeremo alle votazioni.

Presidente: Allora Consiglieri io scusate allora visto quello che sta accadendo negli ultimi Consigli quando si parla di regolamenti è meglio aggiungere nel più breve tempo possibile una clausola nel Regolamento del Consiglio comunale che vieti la presentazione di emendamenti in corso di seduta e lo limiti al giorno precedente, e allora cerchiamo di darci una regolata nel capire se c'è necessità di una sospensione per formalizzare altri emendamenti o chiudiamo e passiamo alla votazione. Quindi io in questo momento non avendo nessuno iscritto a parlare, gli emendamenti sono stati formalizzati se ce ne sono qualcun altro che deve essere presentato o un subemendamento della consigliera Puma sull'articolo 5, comma 2, per me va bene così. C'è il consigliere Messina che sta scrivendo un altro emendamento quindi se dobbiamo prolungare il tempo per consentire l'estensione di altri emendamenti chiedete una sospensione.

Il Consigliere Puma chiede dieci minuti di sospensione dei lavori dell'Aula.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di sospensione e si registra il seguente esito:

Presenti n.20

Voti favorevoli 18

Astenuti n.2 (Dara e Sucameli)

La proposta è approvata e alle ore 20,25 la seduta è sospesa.

Alle ore 20,45 riprendono i lavori e risultano presenti all'appello 18 Consiglieri Comunali.

Presidente: Riprendiamo la seduta consiliare prima di chiudere il dibattito che, ricordo avevo lasciato aperto di proposito per consentire la stesura degli ultimi emendamenti che devono essere formalizzati, vi do lettura degli emendamenti e dei pareri che comunque ho preparato alcune copie per chi fosse interessato. Allora i quattro emendamenti che erano stati precedentemente già anche annunciati dalla Commissione sono stati sostanzialmente invariati, hanno tutti parere favorevole ad eccezione dell'emendamento numero 3 che riguarda l'articolo 5 al comma 2 che è stato riformulato in questa maniera: Emendamento articolo 5, comma 2, "non è mai ammesso il rinnovo tacito è comunque consentito il rinnovo a domanda per una sola volta per ulteriori cinque anni a condizione che nel periodo precedente la conduzione dell'Orto sia stata virtuosa e che non siano state presentate altre richieste di utilizzo per il medesimo orto" anche questa riformulazione ha parere favorevole. Dopodiché cominciano gli emendamenti presentati in corso di seduta dal consigliere Pitò. Il primo emendamento è l'unico, numero 5 in ordine di cui andremo alla votazione, è l'unico che ha avuto parere contrario mentre gli altri hanno tutti parere favorevole. L'emendamento all'articolo 2 recita: "aggiungere un comma 3, dell'individuazione delle aree da destinare a orti urbani vanno tenute in debito conto le aree cedute al Comune all'interno dei piani di lottizzazione convenzionati e attualmente provvisoriamente non utilizzate. Per le aree destinate a standard urbanistici, scuole, verde, all'interno dell'atto amministrativo di assegnazione, verrà inserita una clausola che consenta al Comune di revocare l'assegnazione con un preavviso di tre mesi. Il parere letto dall'Ing. Parrino recita: parere contrario in quanto ci sarebbe un mancato rispetto delle previsioni del PRG e degli standard urbanistici anche temporaneamente in funzione della destinazione a orti urbani. **Presidente:** Poi ci sono i successivi emendamenti: emendamento numero 6, all'articolo 4, comma 3, punto f, "sostituire inoccupato-cassintegrato dieci punti, con inoccupato-cassintegrato cinque punti e aggiungere, in coda al punto 3, inoccupato-cassintegrato facente parte del nucleo familiare in cui nessuna persona è occupata 20 punti. Emendamento 7, articolo 5, comma 5, sostituire il coniuge che abbia nel tempo condiviso la conduzione dell'orto verrà sostituito questo testo con: " gli eredi che abbiano nel tempo condiviso la conduzione dell'orto possono...". Emendamento 8: "è prevista la reintroduzione del 90% del canone annuo qualora l'assegnatario sia inoccupato o cassaintegrato facente parte di un nucleo familiare interamente composto da persone che non lavorano e che non ricevono prestazioni pensionistiche". Quindi questi sono gli emendamenti, mi pare non ce ne siano altri da formalizzare quindi dichiaro chiuso il dibattito.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.1 proposto dalla quarta Commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 Consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.1 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.2 proposto dalla quarta Commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 Consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.2 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.3 proposto dalla quarta Commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 Consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.3 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.4 proposto dalla quarta Commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 18 Consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.4 è approvato.

Entra in aula il Cons. Dara

Presenti n.19

Il Cons. Pitò ritira l'emendamento n.5

Consigliere Pitò: L'emendamento intanto lo ritiro. Non sono per nulla d'accordo nella formulazione nella parte in cui si dice che viene fatta una modifica della destinazione urbanistica perché non è così, cioè è chiaro che non cambia nulla. Va be' lo ritiro per altri motivi, però dico è chiaro che non è così perché stiamo parlando di utilizzo del terreno in attesa della sua destinazione e sappiamo, poco fa l'ho detto, che dal momento in cui virtuosamente un Consiglio comunale con la massima velocità sua esprime l'intenzione tramite il DUP, e poi si passa al bilancio e poi si passa al PEG e al piano degli obiettivi, cioè è chiaro che passa un anno, quindi altro che tre mesi, quindi comunque lo ritiro, però faccio una raccomandazione all'ufficio che venga fatta una seria ricognizione di queste aree, perché in gran parte vengano destinate allo scopo in cui sono, oppure, in ogni caso, vengano rilasciate da chi la detiene in questo momento.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.6 proposto dal Cons. Pitò e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli 18

Astenuti 1 (Dara)

L'emendamento n.6 è approvato.

Il Cons. Pitò ritira l'emendamento n.7.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.8 proposto dal Cons. Pitò e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli 18

Astenuti 1 (Dara)

L'emendamento n.8 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione l'intero regolamento così come emendato e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli 18

Astenuti 1 (Dara)

Il regolamento così come emendato è approvato.

La decisione viene repertoriata al n.5 del 17/01/2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 21, il Presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che ne attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE
Baldassare Mancuso

IL CONS.RE ANZIANO
Noemi Scibilia

IL SEGRETARIO GENERALE
Vito Antonio Bonanno